

## VOLONTARIATO

# Forza Italia si oppone alla chiusura del centro odontoiatrico a Cetraro

AMANTEA - Domani l'ultima prestazione volontaria offerta da medici professionisti a favore di diversamente abili presso l'ospedale di Cetraro. Per sei anni le persone con handicap, soprattutto giovani e bambini, hanno potuto usufruire di un servizio unico quanto eccezionale sul Tirreno cosentino. Pesante la presa di posizione del Club di Forza Italia di Campora San Giovanni che chiede a gran voce di non sospendere il servizio. "Nella sanità calabrese c'è qualcosa che proprio non funziona. L'assessore regionale Doris Lo Moro, ha cancellato questo importante servizio a carattere volontario. Quello stesso assessore che si proclama garante della legalità, della concertazione e fondatore di una sanità che funziona, che assiste i calabresi e non li costringe a costosi viaggi della speranza. La realtà è che la sanità regionale

è allo sbando, e tutte le categorie degli operatori sanitari (come mai fino ad ora) invocano in blocco le sue dimissioni". La decisione, secondo il presidente della sezione Yvonne Posteraro, e i fondatori Marcello Socievole e Mario Pizzino, è "malasanità. La Lo Moro - accusano - umilia le famiglie dei portatori di handicap". Il neocostituito club ha raccolto la denuncia di un genitore. L'equipe che in modo del tutto gratuito fa funzionare la struttura presso l'ospedale di Cetraro offre l'assistenza odontoiatrica di tre dentisti, due psichiatri, uno psicologo e due clown "Patch Adams" che hanno potuto usufruire della sala operatoria del presidio cetrarese grazie ai dirigenti della struttura sanitaria. "Volontariato puro - sottolineano - che, purtroppo, l'assessore Lo Moro ha cancellato nella riorganizzazione sanitaria impedendo l'u-



Yvonne Posteraro

tilizzo della sala operatoria in questione". Medici, pazienti e famiglie non sanno più a chi rivolgersi. Il club di Fi, proponendosi come "amplificatore dei problemi della gente" si domanda "dove sia il sociale in questo tipo di scelte; dove sia la garanzia per le classi più svantaggiate; come, umanamente, si possano prendere decisioni come questa, così penalizzanti per le fasce più deboli".

E.R.